



# Giorgio Moroder

*"Le montagne sono la cosa che mi manca di più in California. Se cresci in questa valle così speciale, le Dolomiti diventano parte di te e te le porti dietro per tutta la vita. Di tanto in tanto fa bene rivederle, toccarle, vedere 'l'enrosadira', respirare il profumo dei pascoli nel parco naturale e vagabondare tra le distese fiorite dei prati alpini del gruppo del Sella, proprio come facevo da bambino. Non è certo facile spiegare a un americano dove si trova l'Alto Adige. Dico semplicemente che è l'angolo più bello del mondo. Poi cito il film 'Cliffhanger - L'ultima sfida' con Sylvester Stallone, così alla gente compare subito un'immagine davanti agli occhi. A volte guardo uno skyline e vedo le cime delle Dolomiti, proprio come accadeva a mio zio Luis Trenker in uno dei suoi film. La propria terra natia non si scorda mai. Sono soprattutto la pace e la tranquillità che mi attirano qui ogni anno. Naturalmente anche i ricordi d'infanzia. E ogni anno è sempre un piacere partire da Beverly Hills, dove ora vivo e ritornare ad Ortisei in Val Gardena. Mi piace visitare anche le vallate limitrofe, la Val di Fassa e la Valle di Primiero con le splendide Pale di San Martino. In queste incantevoli vallate ricarico le mie batterie fisiche e mentali, e riparto pronto ad affrontare nuove sfide musicali".*

A fare queste considerazioni con tono pacato e cordiale è una persona che di musica se ne intende. Sto parlando di Giorgio Moroder, 73 anni, unanimemente considerato un 'mago della musica', l'inventore a livello mondiale della disco music elettronica e tra i più influenti compositori e produttori di colonne sonore per film, per canzoni di successo e per eventi sportivi (Olimpiadi - Mondiali di Calcio...). Titoli appropriati, lo dimostrano i numerosi riconoscimenti che gli sono stati conferiti nel corso della sua lunga carriera e fra i quali spiccano tre 'premi Oscar', vinti rispettivamente nel 1979 per la migliore colonna sonora con il film 'Fuga

di Mezzanotte', nel 1983 per la migliore canzone 'What a Feeling' del film 'Flashdance' e nel 1987 per la migliore canzone 'Take My Breath Away' del film 'Top Gun'. Giorgio Moroder ha lavorato con i grandi dell'industria discografica, tra i quali Elton John, David Bowie, Freddie Mercury, Barbra Streisand, Cher e molti altri. I suoi tre Oscar, tre Grammy e quattro Golden Globe sono la prova di un'incredibile creatività e del suo ruolo di precursore nel settore musicale. La sua vita è degna di un romanzo e merita di essere raccontata, seppur a grandi linee. Quella di Giorgio Moroder è la classica carriera del 'self made man', ovvero dell'uomo che con la sola propria tenacia, caparbieta e laboriosità riesce ad imporsi in un ambiente competitivo qual è il mondo dello spettacolo. Il suo modo di lavorare, di creare stili e tendenze planetarie è stato analizzato, studiato, imitato e talvolta anche criticato dai suoi colleghi come si evince dagli articoli che importanti giornalisti gli hanno dedicato e che di seguito, ripropongo per stralci.

Giorgio Moroder nasce ad Ortisei in Alto Adige nel 1940 da una famiglia medio borghese. I suoi parenti sono dei talentuosi artisti. *"Mio zio Luis Trenker, eclettico attore, scrittore, regista ed alpinista, anche lui originario della Val Gardena, è la dimostrazione di come tutto sia possibile se si crede fermamente in ciò che si fa, si resta fedeli alle proprie idee e si sceglie quella che per noi stessi è la strada più logica tra quelle praticabili. Fa parte della nostra natura di valgardenesi andare oltre i confini, è sempre stato così e lo è ancora oggi"* - afferma Giorgio Moroder e prosegue - *Da ragazzino mi piaceva suonare la chitarra. Quante volte dopo la scuola mi sedevo in camera mia e, guardando le montagne circostanti, sognavo di fare il grande salto. A quel tempo nessuno immaginava che sarebbe successo davvero, tanto meno me".* Il suo talento e il suo amore incondizio-



Giorgio Moroder con alcuni dei suoi trofei (Oscar, Grammy, Golden Globe, ...)

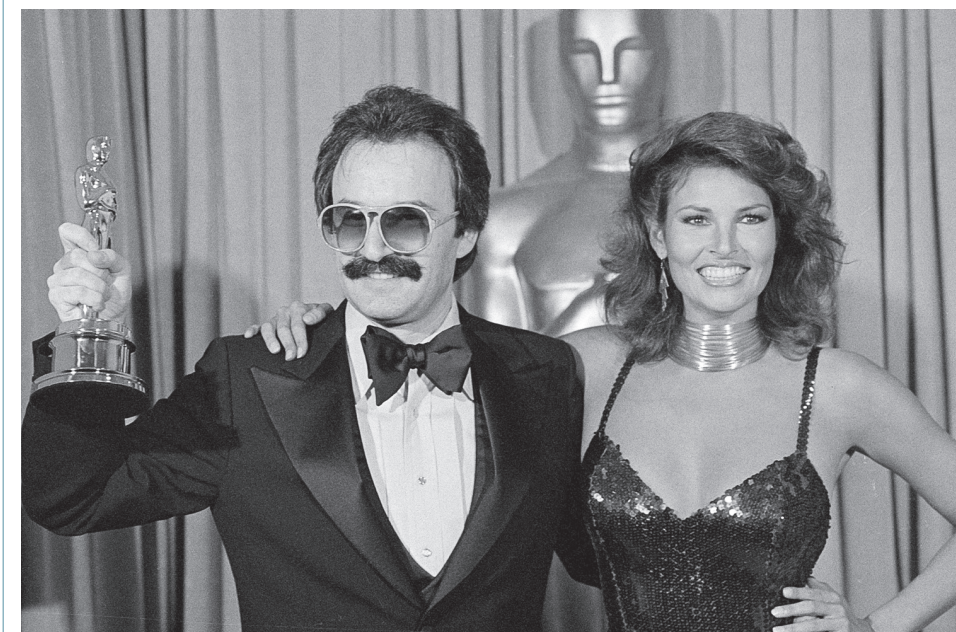
nato per la musica, però, gli hanno indicato chiaramente la strada da seguire. A 19 anni iniziò a girare l'Europa con diversi gruppi musicali. Il fatto che i suoi genitori lo esortassero a trovare un 'lavoro sicuro' lo fece appassionare sempre più alla musica. Fu così che nel 1967 prese l'importante decisione di dedicarsi alla sua grande passione, scrivere canzoni e comporre. Nel 1969 raggiunse il successo come 'Giorgio' nelle classifiche francesi, italiane e spagnole con il brano bubblegum 'Luky Luky'. Da quel momento in poi si interessò di produzioni musicali e la sua principale fonte d'ispirazione furono le innovazioni tecnologiche di quegli anni. Fu il precursore dell'uso del sintetizzatore, a quel tempo, spesso criticato perché considerato una 'macchina sen-

za anima per fare musica' e che diventò poi la base per tutta la musica pop degli anni seguenti. Nel 1970 produsse il primo successo in lingua tedesca che prevedeva l'uso del sintetizzatore: 'Arizona Man' nella versione di Mary Ross arrivò al nono posto delle classifiche. Anche il seguente e suo primo grande successo, 'Son of My Father' del 1972, prodotto con Pete Bellotte, suo collaboratore già da molti anni, prevedeva l'uso del sintetizzatore, ma in questo brano la componente elettronica non aveva ancora quel ruolo di primo piano. A Monaco di Baviera fondò la sua prima casa discografica, la 'Musicland', e nel 1973 iniziò a lavorare con Donna Summer, ex cantante musical originaria di Boston che era approdata a Monaco, dove viveva sola con la

figlia, dopo un tour europeo del musical hippie 'Hair'. Il successo per la Summer, così come per Moroder, arrivò nel 1976 con i 17 minuti dell'epopea 'erotica' 'Love to Love You, Baby'. Nel febbraio del 1976 'Love to Love You Baby' raggiunse il secondo posto delle classifiche americane; il genere disco era nato. *"Credo che abbiamo inventato il 'sound basso-batteria' e il 'sound basso', che sono diventati parte della disco music moderna"* - ricorda Giorgio Moroder e prosegue - *Negli anni di apprendistato avevo intuito i segreti della trasposizione del funk e soul americano in chiave europea, cioè l'essenza della dance. Punto primo, il ritmo. Il pop e il rock hanno due tempi, veloce e lento, la dance ne ha uno solo, un ritmo medio veloce sui 120 battiti al minuto, con la cassa della batteria che marca tutti i quarti della battuta, il famoso 'four on the floor'. Un altro ingrediente della dance è l'elettronica. Dopo aver ascoltato il primo sintetizzatore, capii che era proprio quello il tocco di futuro che mancava all'utopia danzerella. Dopo le prime prove il risultato fu quel capolavoro elettro-erotico di 'I Feel Love' che stabilì i canoni dance:*

*melodia, tappeti radianti di sintetizzatori, incastri (molto più raffinati di quanto sembra al primo ascolto) di sequenze programmate: uno stile che funziona ancora in tutto il mondo, fino a Lady Gaga".* Nel 1977 la canzone di successo 'I Feel Love' di Donna Summer raggiunse le prime posizioni delle classifiche britanniche. Con i suoi loop ripetitivi creati con il sintetizzatore, negli anni Novanta, Moroder influenzava ancora numerosi produttori di musica da ballo elettronica. Nel 1978 Moroder si trasferì negli Stati Uniti e compose la colonna sonora del film 'Fuga di Mezzanotte'. Il suo primo tentativo in questo ambito fu subito premiato con un Oscar. In seguito ha composto e prodotto colonne sonore per un totale di una dozzina di film, tra i quali 'Top Gun', 'Scarface', 'Flashdance' e 'American Gigolò'. Ha inoltre contribuito alla stesura dell'inno ufficiale per le Olimpiadi di Los Angeles del 1984 con 'Reach Out', dei Giochi Olimpici di Seul del 1988 con 'Hand in Hand' e dei Mondiali di Calcio del 1990 con 'To Be Number One'. È sua anche la canzone 'Forever Friends' scritta per le Olimpiadi di Pechino del 2008.

Giorgio Moroder vince nel 1979 il 'premio Oscar' per il film "Fuga di Mezzanotte"

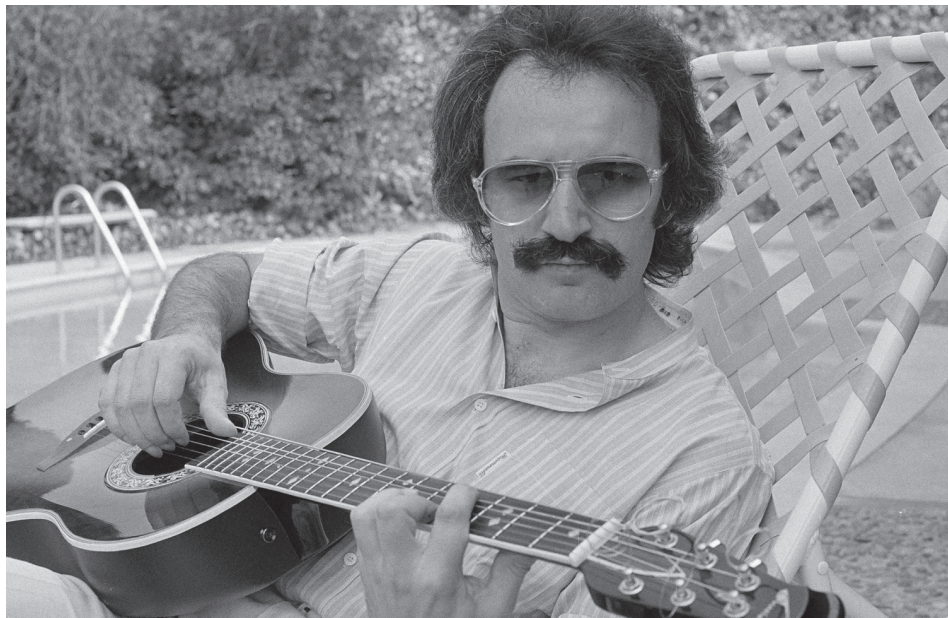






*"Il mio metodo di lavoro – spiega Giorgio Moroder – ha a che fare con la produzione, non con l'arte".* Sull'argomento Moroder ha le idee chiare: *"la disco non è arte o roba seria, è fatta per ballare, e so che la gente vorrà ballare sempre".* Del resto nelle sue interviste una costante di Giorgio Moroder è di apparire quasi inafferrabile a forza di confessioni (*"nei testi delle canzoni non sento niente di importante da dire"*), di disimpegno (*"sarebbe stupido raccontare i problemi del mondo a persone che stanno ballando"*) o di understatement (*"non sono così complicato o intelligente come compositore, e non sono interessato a diventarlo"*). Ma saranno del tutto veritiere queste sue affermazioni? Basta discutere con un 'dj' o con un musicologo per capire a quale punto Giorgio Moroder abbia rivoluzionato la dance music con i suoi motivi al sintetizzatore e influenzato intere generazioni di artisti della scena disco, techno e hip-hop. È l'anello di congiunzione tra il lavoro sperimentale di Stockhausen e Cage e le performances di Jeff Mills e Afrika Bambaataa, con in mezzo lo Studio 54. Non a caso alla fine del mese di maggio dello scorso anno Moroder è stato l'ospite d'onore dell'I.M.S., International Music Summit, una sorta di vertice mondiale dei 'dj' a Ibiza. Pochi giorni prima si era esibito di fronte a un parterre di 'celebrities' in occasione del gala Amfar durante il Festival di Cannes. *"Sono troppo generosi a invitarmi"* si schermisce Moroder ammettendo che non gli dispiace fare il 'dj' per un'occasione speciale. *"Sto ricevendo molte proposte che sto valutando. Mixare i miei pezzi alla console è divertente in un certo contesto".* Dal dancefloor alla catwalk, alla cultura dei videoclip, Moroder ha partecipato alla nascita di un nuovo modo di proporre e ricevere musica. *"In un certo senso 'Flashdance' è stato il primo film in cui la musica non si limitava più alla funzione di colonna sonora, ma era pensata in termi-*

Giorgio Moroder agli esordi della sua carriera.



*ni di videoclip. 'Flashdance' annunciava l'avvento della cultura 'Mtv'"* commenta. Erano anni che Giorgio Moroder viveva in modo tranquillo e ritirato, godendosi la sua fama infinita guadagnata in anni di innovazioni nel campo della musica a trecentosessanta gradi, col suo inconfondibile tocco futuristico, visionario, pop e straniente al tempo stesso. Tant'è che ad un certo punto attorno alla sua figura si era ricreato quasi un alone di mistero e sicuramente uno di culto assoluto. Però a 73 anni Giorgio Moroder è riapparso; è di nuovo l'artista del momento, con la band parigina 'Daft Punk' che gli erige un monumento nel loro ultimo album 'Random Access Memories' uscito lo scorso 21 maggio. Nel disco condividono con Moroder un pezzo della durata di nove minuti intitolato 'Giorgio by Moroder', che è una specie di bio-song, nella quale il grande produttore prima racconta col suo inglese gutturale alla Thomas Mann gli inizi della carriera, poi dà spazio a un campionario dei suoi suoni e della concezione del ritmo, del ballo e delle sonorità proto-futuribili che lo resero inconfondibile. Alcuni mesi fa ha pure composto la colonna sonora di 'Racer', un gioco in fa-

se sperimentale di Google Chrome con un pezzo omonimo, disponibile gratuitamente per il download nel Play Store.

È un momento magico per Giorgio Moroder. Ha dichiarato in una recente intervista che gli piacerebbe lavorare con Rihanna e Nicki Minaj. Per converso una cantante del calibro di Lana Del Rey ha affermato *"... amo Kurt Cobain e Giorgio Moroder"*. Se si conosceva la sua passione per il leader dei Nirvana, risulta una novità il suo amore per Giorgio Moroder. È la stessa cantante a precisare *"... una delle mie prime colonne sonore che ho veramente amato è stata quella del film 'Scarface', ma apprezzo tutto il lavoro di Giorgio Moroder"*.

È stato chiesto a Giorgio Moroder cosa consiglia ai giovani talenti che sognano di sfondare in ambito musicale. Pacato ha risposto *"con tutte le possibilità attuali è oggi molto più facile comunicare con persone di tutto il mondo. Tuttavia, o forse proprio per questo, è difficile distinguersi dalla massa, Per quanto mi riguarda, c'è solo un consiglio importante da dare: se siete sicuri del fatto vostro, non arrendetevi mai!"*.

**GianAngelo Pistoia**